



el mese di maggio 2020 cinquantadue ragazze salvate dalla strada, alfabetizzate e istruite nel centro Dorcas di Lafiabougou (Bobo Dioulasso) fondato e gestito da Moïse ed Elisabette Oubda, hanno terminato il triennio del corso di sartoria e ricamo. Grazie alla visione di questa coppia straordinaria tornano ai loro villaggi con un mestiere che consentirà loro di provvedere alla famiglia e fare progetti per il futuro. Oltre a un nobile mestiere hanno imparato a conoscere Gesù e quasi tutte sono diventate cristiane ferventi. Come abbiamo già scritto in precedenti pubblicazioni, la religiosità africana non ha una vera propria identità, ed è una fusione di islam, animismo

e superstizioni ancestrali. Attraverso la conoscenza degli insegnamenti di Gesù hanno messo ordine nella loro vita, sia a livello pratico che spirituale, si sposano con ragazzi credenti e formano famiglie sane nella grazia di Dio. Tutte vengono dotate di una macchina per cucire donata da un'associazione tedesca e possono iniziare un'attività in piena autonomia. Nel centro imparano anche l'arte del commercio vendendo al mercato i loro prodotti. Anche il "microcredito" è un'attività del Centro ed è un modo per insegnare alle ragazze a gestire correttamente i loro guadagni e pianificare i progetti famigliari. Dio continui a benedire quest'opera gloriosa.



Il Centro Dorcas prevede anche un programma per i ragazzi. Essi vengono tolti dalla strada interessandoli con il gioco del calcio, poi viene prospettato loro l'apprendimento di un mestiere. Quest'anno oltre venti ragazzi hanno ottenuto il diplomi di elettricista al termine di un corso triennale. Anche loro si possono investire adesso nella vita sociale e non dedicarsi più all'accattonaggio, al furto o alla prostituzione. La povertà e l'indigenza son una molla potente che induce molti giovani ad arruolarsi in gruppi estremisti come Isis o Al Oaeda.

Il Pastore Moïse Oubda di Bobo Dioulasso ha inserito nei programmi educativi per i ragazzi anche l'orticoltura. In questa immagine li vediamo preparare le buche per la piantumazione di alberi di mango, papaya e banani. Nelle immagini di pagina tre vediamo i campi coltivati e innaffiati. Nel 2019 abbiamo regalato una delle due elettropompe che ci erano state donate dalla ditta Pedrollo di Vicenza. Quest'anno, con il nostro aiuto per l'emergenza alimentare, hanno potuto realizzare un impianto d'irrigazione che ha permesso di coltivare il terreno anche fuori dalla stagione delle piogge. Anche per questo ringraziamo il Signore e i nostri sostenitori.







A sinistra: cavoli, mais e pomodori.

Al centro: il diserbo è eseguito manualmente senza l'utilizzo di diserbanti chimici.

L'irrigazione del campo. Sullo sfondo sono visibili le abitazioni del villaggio di Sabaribougou.

In basso: la messa a dimora delle piantine prodotte in vivaio e la distribuzione di riso presso il nostro centro di Kouba.







